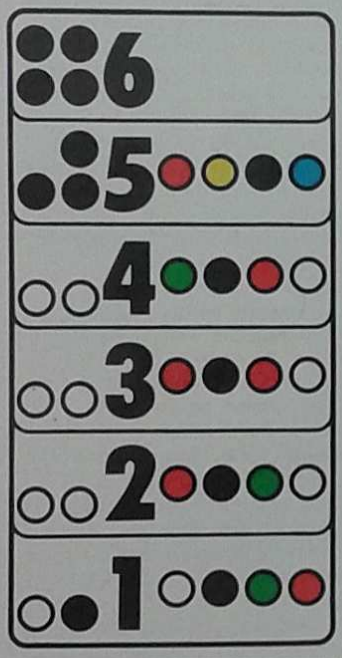
MASTER MIND

1. Bianco Nero Verde Rosso = un bianco, un nero; 2. Rosso Nero Verde Bianco = due bianchi; 3. Rosso Nero Rosso Bianco = due bianchi; 4. Verde Nero Rosso Bianco = due bianchi; 5. Rosso Giallo Nero Blu = tre neri. Soluzione: Bianco Giallo Nero Blu. A sinistra dei numeri; le risposte ai vari tentativi: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.



SCACCHI

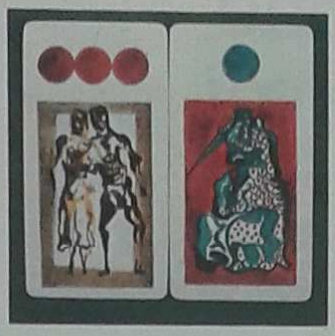
di Adolivio Capece

Harry Nelson Pillsbury (1872-1906) è uno dei più gloriosi giocatori statunitensi. Fu un formidabile giocatore alla cieca: nel 1889 diede la prima prova in pubblico della sua abilità giocando — durante una partita a whist — 8 partite a scacchi e due a dama alla cieca. Stabilì il proprio record personale di partite in simultanea alla cieca nel 1900 a Filadelfia, giocando 20 incontri, con il risultato di 14 vinte, 5 pari e una sola sconfitta.

Pillsbury ci ha lasciato anche una notevole serie di posizioni basilari per la moderna teoria, soprattutto nel centro di partita. Una ormai classica, tratta dal volume « Imparo gli scacchi » edito negli Oscar Mondadori e di cui esce in questi giorni la seconda edizione, è rappresentata dal diagramma: Il Nero muove e matta

STANZA DEI GIOCHI

a cura di Giampaolo Dossena



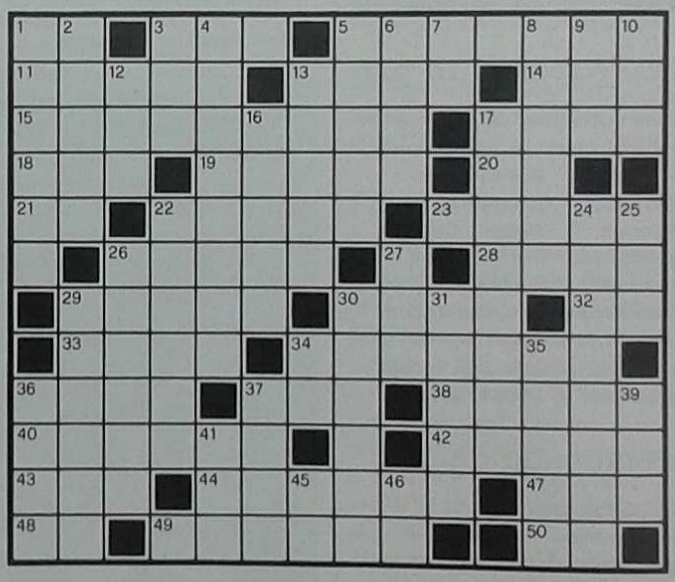
1001 contes

Per parlar bene dei giochi con regole abbiamo detto male dei giochi « creativi, liberi, aperti, informali, destrutturati, non competitivi ». Apriti cielo. I pittori della domenica, i filodrammatici, i suonatori ambulanti e gli « animatori » sono bande armate tanto più aggressive se si sentono alle corde. I più cattivi sono i narratori della domenica. Loro testa di turco è Bruno Bettelheim (« Il mondo incantato », Feltrinelli L 6000), che in parole povere dice: van bene le fiabe vecchie, non bisogna inventarne di nuove. Ma inventare fiabe nuove può essere un gioco? Ha senso parlare di « grammatica della fantasia »? Direi quasi di sì davanti a un mazzo di carte inventate da Francis Debyser e disegnate da Christian Estrade: « Le tarot des mille et un contes »; edite dal Belc, 9 rue Lhomond, Parigi. Le componenti sono due: una struttura di simboli (eroe, desideri, ostacoli, luoghi, nemici...) che fanno funzionare meccanismi da « morfologia della fiaba »; una serie di immagini prevalentemente « alla Rorschach », da interpretare prima che da leggere. Come sussidio didattico, eccellenti, e direi che vanno abbastanza bene anche come « gioco », come carte da gioco. Vanno meglio, per dire, del precedente diretto: quel mazzo chiamato « Fàbula » realizzato nel 1970 da Eco-Fabbri-Clément, destinato a sopravvivere per la sua bellezza grafica (ha un posto d'onore in tutte le storie delle carte da gioco), ma con possibilità di utilizzazione una tantum, cioè zero: troppo chiaro e troppo « aperto ».

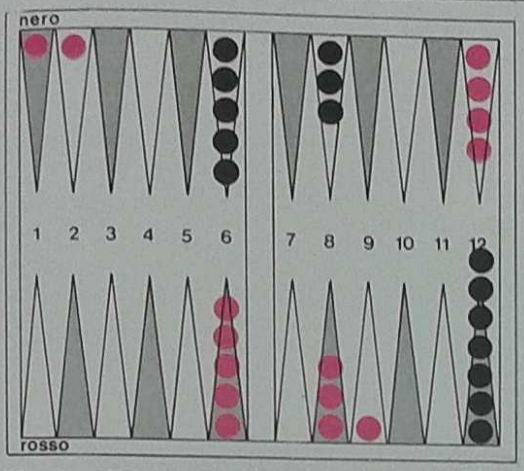
LICHTENBERG

Le definizioni segnate con asterisco (*) sono tratte da « Osservazioni e pensieri » di Georg Christoph Lichtenberg nella traduzione di Nello Sàito, Nuova Universale Einaudi n. 72.

ORIZZONTALI 1. Si scrive senza accento anche quando è verbo. **3.** Etimologicamente è l'uccello per eccellenza, come « biscia » è la « bestia » per eccellenza e in certi dialetti il maiale è l'animale per eccellenza, o per antonomasia. **5.** Mancia. **11.** Anagramma della città che in francese si chiama Coire, in tedesco Chur, in romancio Cuera. **13.** Anagramma di gota. **14.** Via, vai, Iva... **15.** Adattamento di « chanteuses », lievemente spregiativo. **17.** Sati, stai, sita... **18.** Tra pronomi e congiunzioni, ce n'è sempre troppi in quasi tutte le prose non controllate. **19.*** Non è la mia volontà, è il mio **x** che mi rende anticonformista. **20.** In gita. **21.** In fondo ai sacchi. **22.*** Era uno di quelli che vogliono sempre far le cose meglio di quanto sia richiesto. Qualità orribile in un **x**. **23.** Vide sospeso per aria, e sostenuto da ritorte di rami, un graticcio, a foggia d'... (« Promessi sposi » c. 17); noi lo scriviamo senza **h** e con un'a finale. **25.*** Distingueva tre categorie: i cilindrici, gli sferici, e quelli a forma di **x**. **28.** Edith. **29.*** Quando doveva fare uso della **x** era come quando qualcuno abituato a usare la destra vien costretto a usare la sinistra. **30.*** In una cittadina, dove una faccia **x** sempre con un'altra. **32.** Antonioni. **33.** Classico antipodo: « fiore d'**x** ». Si prende la **f**, la si porta in fondo, e si legge lo stesso da destra a sinistra. **34.** Adriano. **36.** Preferisco dire « anagramma di Doré » piuttosto che « bagna Breslavia ». **37.** José Maria, generale argentino, con cui anche Garibaldi combatté nel 1842. **38.*** Sostengono che in tutto il paese da 50 anni a questa parte nessuno sia morto di **x**. **40.** Sartie, satire, tarsie... **42.** Novarro. **43.** Chi non ha mai mangiato all'**x** non faccia ironie. **44.*** Potrebbe essere molto utile proibire che si stampino certi libri, se non dotati di un ricco **x**. **47.** Il Santuario della Madonna dei Fiori, a **x**, è famoso in tutto il Piemonte; miracolo del 29 settembre 1336. **48.** La ricetta del Cestoni: mangiate meno, budelloni. Giacinto Cestoni era di **x**. **49.** « Tre **x** » di Bernari è un po' come « Vogliamo tutto » di Balestrini. **50.** Pari in mare.



VERTICALI. 1. Voci in giro. **2.*** Si stupiva che i gatti avessero due fessure nella pelle, proprio al posto degli **x**. **3.** Ha i minuti contati. **4.** Manifestazioni strumentalizzate. **5.** Re dello stagno. **6.** Mare greco. **7.** Albertazzi. **8.** Anagramma strapazzato: AAILTT. **9.** In tal luogo. **10-12.** Singolare e plurale. **13.** AORTV. **16.** Plur. di 26 orizz. **17.*** La **x** è una cattiva elemosina. **22.** Rumorosa come una sconfitta. **24.** **X** e Lido di **X**: Versilia. **25.** Uffa, che **x** fa. **26.** Abisso della galanteria milanese: **X**, ven scià che te dupèri. **27.** « Ecco i bicchieri » disse il colonnello. « Ricordati di non dire **x-x** » (povero vecchio Hemingway). **29.*** Alcuni **x** credono che le malattie veneree dipendano dalle satire contro i **x**. **30.** Anagramma d'arazzi. **31.** Hanno un fine personale. **34.** Palermo. **35.*** Una **x** è pur sempre la miglior fortezza contro gli assalti del destino. **36.** Patria di I.S. Turgenev. **37.*** Un misuratore delle **x**, mensura curarum. E' la mia faccia. **39.** Parità sulle ricette. **41.** X-tap. **45.** Dott. **46.** 101.



BACKGAMMON

Tocca al rosso, che tira 3/1. Vi diciamo subito che la mossa migliore è portare in N. 5 la pedina di N. 2, e di « sgocciolare » una pedina in R.5. La mossa più ovvia, da manuale, sarebbe di bloccare R.5 con una coppia tratta da R.6 e R.8, ma sarebbe una mossa sbagliata. Come mai? Dopo tutto quello che abbiamo detto sull'importanza di bloccare la freccia 5 in casa propria e nella casa avversaria! Non stiamo cadendo in contraddizione? No. Qui siamo a un inizio di partita dove il Nero è già scappato fuori dalla Casa Interna del Rosso. Giusto? Dunque la preoccupazione principale del Rosso deve essere quella di riacciuffare una pedina Nera (buttarla fuori, rinchiuderla di nuovo nella Casa Rossa). Una pedina rossa isolata in N. 5 è una buona minaccia per la Casa Esterna del Nero; e una pedina rossa isolata in N. 1 è una buona minaccia per la Casa Interna del Nero. Se le due pedine rosse isolate se ne stanno laggiù in N. 1 e N. 2 hanno un raggio d'azione limitatissimo, sono molto minacciate e minacciano poco. Con tutte le pedine che ha in R.12, il Nero può permettersi qualsiasi avventura nella propria Casa Esterna, e allora sì che per il Rosso saran dolori, farsi strada. Ancora una volta, il Backgammon è un gioco da predoni: non dovete vedere le due pedine nella Casa Nera come creature da tutelare, ma come assalitori da mandare allo sbaraglio.

© Joe Dweck

IL SONNO

Giorgio Manacorda

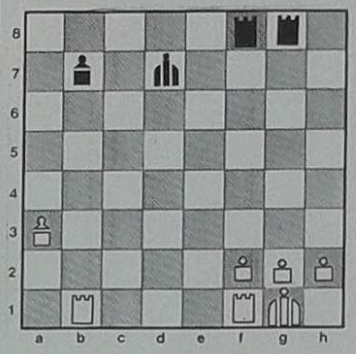
I borborigmi della coccobagia
inficiano il dormire e danno ambascia.
M'infibulo nei lobuli bambagia
— ma è troppo nei bagordi, la bagascia.

« Bada, bacocca coccobagia alata!
il badanai che fai dalla badia
mi dà il diritto di drenarti via
con qualche baliosa badilata ».

Il badalucco contro quel baggiano
sortì due effetti che vi dò ad enigmi:
calò una caccola sopra la mia mano;
finirono bailamme e borborigmi.

Il titolo completo di queste quartine è « Il sonno del poeta disturbato da una civetta a Castel Porziano ». Il riferimento è a quell'« estate dei poeti » di cui L'Europeo si è occupato nel n. 28. Ivi, alle pp. 6-7, si vede anche l'autore, con Erich Fried (senza didascalia). L'autore sta preparando un libro di poesie per Guanda. Questa è in un filone di ascendenza vagamente burchiellesca, che andrebbe meglio coltivato. Auguri.

in 3 mosse, combinando i temi dello scacco doppio e dello scacco di scoperta.
Sapete trovare come? (attenzione che l'Ab7 è in presa della Tb1).



Soluzione. 1... T:g2+; 2.Rh1, Tg1+!! (l'unica, altrimenti come detto il Bianco cattura l'Ab7); 3.R:g1, Tg8 matto.

LABIRINTO

Ci sono le riviste di enigmistica «popolare» (quelle che trovate all'edicola, zeppe di parole incrociate) e le riviste di enigmistica « classica » (quelle che non avete mai visto, e che tengono all'ostracismo le parole incrociate). Tra le riviste di enigmistica « classica » ce n'è una che può essere letta anche dai non iniziati. Si chiama « Il Labirinto » e la fanno a Roma, in via degli Scolopi 19. Ci scrivono contributi per servire alla storia dell'enigmistica, riflessioni teoriche, polemiche, pettegolezzi. Sull'ultimo numero del « Labirinto », festa grossa per il pezzo «Edipo in maschera all'italiana» pubblicato dall'Europeo del 24 maggio, con un avvio di discussione sul futuro dell'enigmistica « poetica ». E uno spunto nuovissimo (in quella sede) sul nesso enigmistica-indovinello-oscenità.

SOLUZIONI

Superquiz. Le case lungo la strada sono 21 come... Come cosa? Come le lettere dell'alfabeto italiano. L'ingegnoso postino Pasquale, che effettua i recapiti in modo speciale, è già passato nelle case corrispondenti alle lettere « B, E, L, R ». A questo punto deve tornare indietro per consegnare le ultime due buste o missive allo Spaccio e al Bar. Spaccio e Bar corrispondono alle lettere I e O. « BELR + IO », che il villaggio si chiami Bel Rio lo vede anche un orbo.

Karl Kraus

	A	D	A	T	T	O		B	E	I	R	U	T
	M	O	R	E	A		M	A	R	R	A	N	O
M	O	N	D	O		T	E	N	O	R	I		P
O	R	N	A	R	E		T	A	T	E		M	O
G	I	A		I		V	A	L	I	G	I	A	
A	N		M	A	L	E	F	I	C	O		D	S
N	O	T	E			R	O	T	O	L	A	R	E
O		E	T		P	I	R	A		A	D	E	N
	A	S	T	A	R	T	E		I	R	I		N
I	S	T	E	R	I	A		E	N	I	G	M	A
S	C	A	R	P	A		C	O	R	T	E	I	
O	E		E	A		S	O	S	I	A		E	X

SUPERQUIZ

L'Agente Segreto manda al Capo questa cartolina. C'è dentro, ovviamente, un Messaggio Segreto. Il Capo, che non è fesso, anzi è un vecchio enigmista, capisce subito tutto. Voi, capite qualcosa? Ma avete voglia di capire? State al gioco? Per aiutarvi, diremo così: l'Agente Segreto comunica al Capo il nome di una città, sua prossima, segretissima destinazione.

© Disegnatori Riuniti